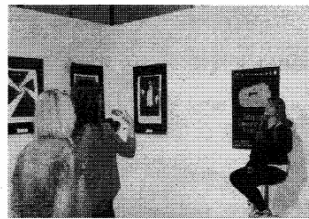


Book

LO SPAZIO DI AFCE DI PROMODAUNIA AD OSPITARE I LABORATORI DI CINEMATOGRAFIA AFFIDATI A CASTRONUOVO E FORTATEZZA



Poliseno

IN ARTE JACK POLIEDRICO ARTISTA, AMANTE DEL CINEMA, LE SUE OPERE CORREDANO GLI SPAZI DEL FESTIVAL



Lezioni di montaggio al Cineporto con il videomaker Antonio Fortarezza

Il Festival del Cinema Indipendente entra nel vivo. Buona la partecipazione

È nel clou del suo svolgimento il Festival del Cinema Indipendente, che alla sua 13esima edizione, intercetta ancora un buon gruppo di giovani, talenti e grandi maestri dell'audiovisivo, pur con risorse molto ridotte, anche grazie alla presenza del Cineporto. È proprio lo spazio di Apulia Film Commission e di Promodaunia ad ospitare al mattino i laboratori di cinematografia affidati a Ferruccio Castronuovo e ad Antonio Fortarezza. Il primo, come si sa, è regista-attore di Vico del Gargano, anche conosciuto con il nome d'arte Peter Ferro, e ha mosso i primi passi di regista nel lontano 1962, occupandosi di pubblicità per grandi marchi prima di passare ad interpretare piccole ma significative parti come attore in film anche di spessore. La sua vicinanza come aiuto regista o come direttore della fotografia, a personaggi come Nanni Loy, Ettore Scola, Luigi Zampa, Pasolini, Gregoratti, S. Martino, Fratelli Taviani, lo ha "irrobustito" professionalmente e proiettato verso il grande cinema, come regista. Anche Sergio Leone lo ha voluto al suo fianco per realizzare il backstage del film "C'era una volta in America".

Fortarezza è invece artista, fotografo e videomaker. Professionista nell'ambito della comunicazione, l'immagine è filo conduttore delle sue specificità espressive. Il suo interesse fondamentale è indagare nelle pieghe del sociale alla ricerca di umanità nascoste, sostanzialmente emarginata, che generalmente non ha voce o che, al più, viene deformata da 'luoghi comuni' o da comunicazione distorta e parziale. Al Festival foggiano ha presentato il corto "Ghetto di Rignano" per il Progetto Migranti. Il suo video progetto è composto da 2 parti. La prima (ASSALAMOU ALEJKOUME) un lungometraggio realizzato con l'intenzione di aprire una finestra sulla realtà migratoria nel sud Italia, attraverso i racconti diretti e personali di chi questa realtà la vive quotidianamente. La seconda (TERRA DI MIGRANTI) amplia lo sguardo sulle problematiche e le implicazioni socioeconomiche

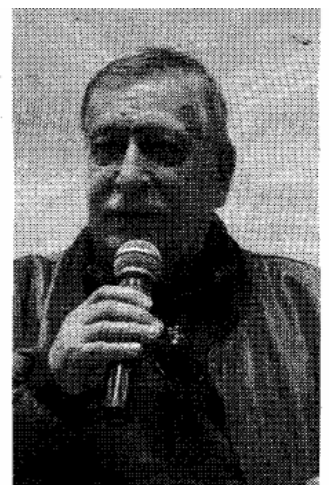
della realtà migratoria nella provincia di Foggia, con l'intenzione di rivelare le strette connessioni e le dinamiche che esistono fra realtà migratoria e l'economia agricola della zona, la PA e nel rapporto coi cittadini italiani. C'è poi il noto progetto In/visibili, iniziato intorno, e dentro, le strutture di alcuni ex ospedali psichiatrici, con l'inten-

zione di riportare alla memoria e testimoniare frammenti di vite non vissute. Si chiama invece progetto Lavoro il gruppo di studentesse dell'Einaudi che ieri mattina al Cineporto ha seguito con Fortarezza un corso di montaggio. Al centro del corso, un video che le stesse ragazze hanno prodotto e montato ieri sul tema del restare e vivere a Foggia. "Foggia mi piace e non starò a guardare", "La crisi sta invadendo il Sud. I ragazzi non riescono ad avere le occasioni, vedo molti ragazzi miei amici che partono". Sono solo alcune frasi registrate dalle giovani e che saranno parte integrante del mini documentario. "La fase dell'ascolto al montaggio è fondamentale- ha detto loro Fortarezza- devi rivedere tutto per capire cosa è ridondante". Immagini tendina, sottopancia, titoli accattivanti. Tante le nozioni acquisite.

Il presidente della Giuria dei cortometraggi Ferruccio Castronuovo ha portato invece al Festival il corto "Pizzicato: il dolce sapore di una storia". Il filmato racconta in forma piacevole e spettacolare, la storia e le varie attività del gruppo Pizzicato. Possiamo così seguire l'originale produzione di dolci, di paste, di cornetti e poi la raccolta della frutta, delle olive, delle verdure, degli agrumi utilizzate nella confezione dei prodotti. La storia della famiglia Romondia viene ripercorsa con un racconto agile e moderno con riferimenti specifici al territorio, alla storia ed alla cultura del Gargano. In una cornice di testimonianze, di

ricordi, di vecchi filmati e con le immagini delle feste tradizionali, dalla processione del Venerdì Santo alle feste di S. Valentino e di S. Rocco, possiamo rivivere la realtà positiva di un'attività commerciale che è diventata il punto di riferimento non solo per i vichesi ma anche per quanti vengono nel Gargano a godere del paesaggio, dell'aria buona, dei buoni prodotti locali e delle delizie del bar Pizzicato.

antonella soccio



"La crisi sta invadendo il Sud. I ragazzi non riescono ad avere le occasioni?"

"Devi rivedere tutto per capire cosa è ridondante del girato"

La Giuria

IL PRESIDENTE DELLA GIURIA DEI CORTOMETRAGGI HA PORTATO AL FESTIVAL IL CORTO "PIZZICATO: IL DOLCE SAPORE"

Migranti

AL FESTIVAL FOGGIANO ANTONIO FORTAREZZA HA PRESENTATO IL CORTO "GHETTO DI RIGNANO" DEL PROGETTO MIGRANTI